

Giacomo Saver

**Polizze Vita: Come Uscire VIVI dalla
Morsa Stritolata Soldi**

“Perché Ci Sono Cascato/a?”

Questa guida nasce con un **obiettivo preciso**. Quello di aiutarti ad uscire da una polizza vita che hai sottoscritto in passato e che ora, grazie anche alla lettura dell'ebook “Investimenti Assicurativi? NO Grazie”, sai che è un prodotto “terribile”.

Lo so che tra i buoni propositi per il futuro c'è anche quello di non cadere mai più nella trappola delle polizze vita, ma tu che ne hai già sottoscritta una in passato, **che cosa puoi fare ORA per limitare i danni?**

E' meglio rimborsare per intero il capitale disponibile (subendo una perdita presso che inevitabile) o è meglio continuare a versare?

Esiste poi una terza alternativa, che ti permette di limitare i danni.

Ad essa è dedicata questa guida.

La cosa più Importante da Conoscere

Quando chiedi il valore 'attuale' di una polizza vita, quello che ti viene comunicato è il suo “**valore di riscatto**”. Si tratta, in altri termini di ciò che prenderesti ora se chiudessi il contratto.

Come viene calcolato questo valore?

I calcoli, semplificando al massimo per permetterti la migliore comprensione possibile, sono fatti pressappoco così:

- la compagnia prende i premi versati e da questi toglie i costi;
- aggiunge gli interessi (che ti ricordo non sono calcolati sui premi versati ma sui premi meno i costi)

- determina così il valore attuale della polizza (che in gergo si chiama “Riserva Matematica”)
- applica una penalità alla riserva matematica che scende con il trascorrere del tempo.

Quindi è importante che tu **sappia una cosa**. Se chiedi il riscatto di una polizza subisci una penalità rispetto al valore attuale del contratto.

Tale penalità scende con l'avvicinarsi della scadenza ma si applica su un valore già “tagliato” dai costi di ingresso, come hai visto poco fa.

Il riscatto di una polizza vita, ossia il rimborso della stessa prima della naturale scadenza, ha senso solo se:

- la polizza è molto vecchia
- mancano pochi anni alla scadenza.

Permettimi di spiegartene le ragioni.

Perché le Polizze Vecchie Sono Rimborsabili

Le polizze vecchie hanno due caratteristiche fondamentali:

- sono in essere da tanto tempo
- hanno beneficiato di tassi di interesse superiori a quelli attuali.

Come sai, infatti, le polizze hanno un tasso di rendimento minimo (detto tasso tecnico) che è la **rivalutazione minima** al di sotto della quale non è possibile scendere.

Anche se questo tasso è applicato ai premi meno i costi, esso è alto per le polizze 'vecchie'.

Nella mia attività di coach finanziario e consulente mi è capitato di trovare delle polizze con un tasso minimo del 4%, che permette un recupero più rapido dei costi rispetto a nuovi contratti che offrono solo il 2%, non credi?

Inoltre le polizze vecchie negli anni sono state rivalutate a tassi di interesse elevati negli anni scorsi, per cui è probabile che quanto meno riprenderai i tuoi soldi se vorrai liquidarle ora.

I nuovi contratti, al contrario:

- non ti hanno ancora fatto recuperare nemmeno i costi iniziali a causa della loro “breve vita”
- poiché mancano molti anni alla scadenza, la penalità che la Compagnia ti applica per passare dal “valore attuale” all'importo rimborsato è molto alta.

Se hai una polizza con ALMENO una decina di anni di vita, allora puoi prendere in considerazione l'ipotesi di riscatto. Il controvalore che otterrai non sarà certo elevato, ma riprenderai il controllo dei tuoi soldi liberandoti per sempre dalla schiavitù dei costi assicurativi.

Ma tu, forse, hai sottoscritto un'assicurazione sulla vita da poco tempo e il **riscatto non ti conviene** perché troppo penalizzante. Ma un'altra via di uscita c'è...

Sono un Masochista Finanziario!!

Ogni versamento che fai su una polizza vita è “tagliato” da un costo che arriva tranquillamente al 10%. Come hai scoperto prima, gli interessi “promessi” non si calcolano su quanto hai versato, ma “sul versato meno i costi”.

“Se su ogni versamento mi tolgono il 10% e poi mi danno il 2% sulla differenza, ci vorranno più di 5 anni solo per riprendere i miei soldi. Che senso ha allora versare?”

Hai ragione. Ma c'è **un solo caso** in cui ti conviene continuare a pagare. Perché sei costretto dunque a comportarti da “Masochista Finanziario?”

Forse non te lo hanno detto, ma se non versi almeno 3 rate di premio perdi tutto. Purtroppo hai letto bene.

Se hai versato, ad esempio, 2 rate annuali da 1.500 euro l'una e non versi la terza rata perderai 3.000 euro. Nel contratto che ti hanno fatto firmare senza darti il tempo di leggerlo è scritto a chiare lettere.

“Il mancato pagamento di 3 annualità di premio dà il diritto alla compagnia di trattenere tutto ciò che il cliente ha versato”.

Per questo se hai appena stipulato un contratto assicurativo e, ad esempio, hai versato solo due rate di premio, **arriva a completare SOLO i primi TRE versamenti.**

Se li interrompi prima subirai un danno ancora maggiore, perché perderai per intero tutto quanto versato.

Arrivando a 3 annualità di pagamenti, invece, riuscirai quanto meno a recuperare qualche cosa. Ma non con il riscatto, perché abbiamo visto che chiedere il rimborso di una polizza “giovane” è molto costoso...

Ho Perso la Nave ma ho Salvato la mia Vita

La tua preziosa nave sta affondando nel mare aperto. E mentre ti allontani su una scialuppa di salvataggio ti giri indietro e vedi il relitto che si abbassa sempre più fino a scomparire sotto il livello dell'acqua.

Le scure onde dell'oceano hanno inghiottito la tua nave, ma tu **sei vivo**, stai andando verso la riva e, un domani, potrai comprare un'altra imbarcazione e riprendere il tuo viaggio.

Se hai una polizza 'giovane' per la quale il riscatto non è conveniente, allora puoi usare l'opzione “riduzione”.

Che cosa devi fare? Letteralmente NULLA. Non devi più pagare i premi alle prossime scadenze (posto che i primi tre anni siano stati versati per il discorso che facevamo poco fa).

In questo modo la polizza resta in vita fino alla scadenza, ma non ti saranno applicate penalità sul capitale.

In pratica quello che hai versato resta lì, continua a rivalutarsi nel tempo e a scadenza potrai prendere il maturato.

Riavrà indietro i tuoi soldi? Dipende. Forse sì o forse no, dipenderà da quanti anni mancano alla scadenza e dall'andamento dei tassi di interesse in futuro. Ma sii certo di una cosa.

Con la riduzione non pagherai la penalità che invece taglierà la testa ai tuoi soldi in caso di riscatto. So bene che cosa stai pensando. Pensi che sono matto a dirti di lasciare fermi i tuoi soldi per 15 o più anni.

Per questo ti ho fatto l'esempio della nave che affonda. In una situazione di emergenza non devi preoccuparti di salvare la macchina fotografica che avevi in cabina o il tablet. Devi salvare la tua vita!!

E se riscattare oggi una polizza significa subire una penalizzazione del 40% rispetto a quanto hai versato, non è forse meglio 'congelare' il tutto e aspettare alla scadenza.? Se non altro non ti sarà applicata una penalità così forte...

Il Modo Migliore per Limitare i Danni

Se hai una polizza vita ecco gli **step** che devi seguire per limitare i danni:

- se hai fatto i primi 3 versamenti chiedi il valore di riscatto. Siediti per evitare un attacco di cuore, e sappi che il valore di riscatto sarà tanto più basso quanto più la polizza è recente
- se non hai fatto i 3 versamenti completali per non perdere tutto quanto hai versato
- se riesci a limitare i danni o, almeno, a riprendere i tuoi soldi allora chiedi il riscatto della polizza, altrimenti blocca i pagamenti e manda la polizza in riduzione.

Alla scadenza avrai più probabilità di riprendere quanto meno i tuoi soldi usando la riduzione che non chiedendo il riscatto.

E prendi un solenne impegno con te stesso/a.

“Per il futuro non sottoscriverò MAI PIU' assicurazioni sulla vita”.